



Premio Innovazione e Qualità Urbana
Settima Edizione

SEZIONE – NUOVI UTILIZZI E PROGETTAZIONI

NORME PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

BREVE CURRICULUM

Laureato con lode in Architettura nell'a.a. 1999/2000 presso la “Sapienza” Università di Roma, ha conseguito presso la medesima Università i titoli di Dottore di Ricerca in Storia dell’Architettura (2006) e di Specialista in Restauro dei monumenti (2007).

Svolge un’ attività professionale specializzata di progettazione e direzione dei lavori nel settore del restauro e della conservazione dell’edilizia storica e monumentale in ambito sia pubblico che privato. Ha progettato e diretto il restauro delle ex Carceri baronali di Genzano. Nel medesimo comune ha svolto attività di consulenza specialistica per il restauro e la conservazione del parco e del palazzo Sforza-Cesarini quest’ultimo con riguardo al restauro delle decorazioni murali, ed è stato incaricato di redigere il progetto definitivo/esecutivo del restauro della chiesa della Ss. Annunziata.

È progettista di piani urbanistici di settore diretti alla tutela e conservazione dei centri storici e del paesaggio. Per il comune di Genzano di Roma ha progettato il PIANO PER IL RESTAURO E PER IL COLORE DEI FRONTI EDILIZI DELL’INSEDIAMENTO STORICO. Ha coordinato la presentazione di un progetto intercomunale per la tutela dei centri storici dei comuni della Provincia di Roma Nemi, Licenza e Cave .

È progettista incaricato dal Vicariato di Roma per il restauro e la conservazione della chiesa di origine paleocristiana rimodernata da G.L. Bernini di Santa Bibiana a Roma.

Dal 2008 è professore Aggregato di STORIA DELL’ARCHITETTURA E ESTETICA, presso la Facoltà di Ingegneria della “SAPIENZA” Università di Roma

Studio di storia dell’architettura dell’ultimo barocco, è autore di pubblicazioni a carattere scientifico. Collabora con l’Istituto dell’Enciclopedia Italiana Giovanni Treccani.

<i>Descrizione</i>	In secondo piano: Il progettista del Piano per il Restauro, l'architetto Dimitri Ticconi, durante le fasi finali del restauro delle Ex Carceri Baronali di Genzano di Roma
--------------------	--

<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF) della foto allegata</i>	Foto_Ticconi
---	--------------

SCHEDA IDENTIFICATIVA

<i>Titolo del progetto</i>	PIANO PER IL RESTAURO E PER IL COLORE DELL'INSEDIAMENTO STORICO DEL COMUNE DI GENZANO DI ROMA
----------------------------	---

<i>Area Tematica: Tecnologie, Mobilità, Città e Architettura</i>	Pianificazione di settore per la tutela, la conservazione ed il recupero dei centri storici e del paesaggio
--	---

<i>Ente proponente</i>	Provincia di Roma - Comune di Roma
------------------------	------------------------------------

<i>Settore/Ufficio proponente</i>	Assessorato all'Urbanistica - Settore Urbanistica ed Ambiente
-----------------------------------	---

<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Via Italo Belardi n. 81, 00045, Genzano, (Roma).
---	--

REFERENTE DI PROGETTO

<i>Nome e cognome</i>	Architetto Ettore Sevieri
-----------------------	---------------------------

<i>Funzione</i>	Responsabile dell'Area Urbanistica - Edilizia - Ambiente
-----------------	--

<i>Ente</i>	Comune di Genzano di Roma
-------------	---------------------------

<i>Telefono</i>	06.93.71.223
-----------------	--------------

<i>Fax</i>	06.93.71.223
------------	--------------

<i>e.mail</i>	Sevieri.e@comune.genzanodiroma.roma.it
---------------	--

<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	Via Italo Belardi n. 81, 00045, Genzano, (Roma).
---	--

PROGETTISTI / AUTORI (se non fossero sufficienti i tre campi si possono aggiungere)	
1) Nome e cognome	Dimitri TICCONI
Funzione	Progettista incaricato
Ente, Collaboratore esterno	Collaboratore esterno
e.mail	d.ticconi@pec.archrm.it - tdimitri@inwind.it
2) Nome e cognome	Prof.Arch. Giovanni CARBONARA
Funzione	Consulente scientifico
Ente, Collaboratore esterno	Collaboratore esterno
e.mail	Giovanni.carbonara@uniroma1.it
3) Nome e cognome	Mauro Rezzadore - Calceforte s.r.l.
Funzione	Consulente tecnico
Ente, Collaboratore esterno	Collaboratore esterno
e.mail	info@calceforte.it
COLLABORATORI (se non fossero sufficienti i tre campi si possono aggiungere)	
1) Nome e cognome	Francesco Dell'Aversana
Funzione, Qualifica	Collaboratore al rilievo architettonico e tematico dei tessuti e dei fronti edilizi
Ente, Collaboratore esterno	
2) Nome e cognome	Sandro D'Alessio
Funzione, Qualifica	Collaboratore alla progettazione grafica degli elaborati
Ente, Collaboratore esterno	
3) Nome e cognome	
Funzione, Qualifica	
Ente, Collaboratore esterno	
CRONOLOGIA (se non fossero sufficienti i campi per la completa descrizione delle fasi cronologiche si possono aggiungere)	
Anno/Periodo di Progettazione	2004-2008
Anno di Adozione/Approvazione	2008-2009
Periodo di Realizzazione	Il Piano per il Restauro ha validità a tempo indeterminato, salvo revoca e/o introduzioni di modifiche.
SITO INTERNET	www.comune.genzanodiroma.roma.it
RELAZIONE DI PROGETTO (max 6000 caratteri spazi esclusi) con il seguente schema (obbligatori i paragrafi indicati). Attenzione: si ricorda che per ciascuna delle n. 5 tavole/immagini da allegare viene richiesta una breve descrizione/didascalia (di max 800 caratteri spazi esclusi per ogni tavola/immagine), che deve servire per puntualizzare gli aspetti specifici del progetto (vedi la parte finale della scheda).	
TITOLO	
INTRODUZIONE	
Contesto di intervento	Il PIANO PER IL RESTAURO è diretto ad orientare e disciplinare - attraverso norme di carattere prescrittivo e indicativo formulate in ragione di molteplici livelli di approfondimento - il complesso delle attività che si compiono sulle quinte degli edifici e dei manufatti dirette a modificarne la consistenza materiale e l'aspetto formale e che possiedano un interesse paesaggistico - a scala urbana e non urbana - storico-documentale, architettonico-stilistico o ornamentale-scultoreo, - ricadenti all'interno dell'insediamento storico urbano ed indipendentemente dalla tipologia dei soggetti proprietari, pubblici e/o privati (le tipologie di architettura rurale aventi interesse storico od etnoantropologico quali testimonianze dell'economia rurale tradizionale; ruderi e/o relitti di strutture edilizie che interessino l'archeologia antica e medievale; i muri di cinta qualora possiedano interesse storico-documentale o architettonico, fontane e/o mostre

	d'acqua monumentali o d'interesse documentale; memorie ai Caduti nelle Guerre o riguardanti qualsiasi altro evento storico e/o persona fisica; edicole cimiteriali e tombe monumentali edificate entro il 1945 ovvero appartenenti ad opera d'autore <u>non più vivente e</u> (ovvero) la cui esecuzione risalgia <u>ad oltre cinquant'anni</u> ; iscrizioni, lapidi ed edicole sacre ed ogni altra testimonianza documentale e/o ornamentale, anche relitta, esposta o meno alla pubblica vista incorporata o meno nelle quinte edilizie). I contenuti scientifici e tecnico-normativi del PIANO PER IL RESTAURO E PER IL COLORE DEI FRONTI EDILIZI DELL'INSEDIAMENTO STORICO (costituiscono approfondimento disciplinare specifico del vigente Piano Regolatore Generale del comune di Genzano di Roma e sono parte integrante del REGOLAMENTO Edilizio comunale, del quale costituisce allegato normativo extra-testuale. Il PIANO PER IL RESTAURO opera con norme prescrittive ed indicative su tutto il territorio comunale, con speciale considerazione dell'insediamento urbano a carattere storico e di ogni testimonianza del costruire che, indipendentemente del contesto territoriale cui è situata, possa rappresentare una testimonianza significativa della civiltà del costruire delle epoche passate e/o avere una rilevanza paesaggistica
<i>Destinatari</i>	Soggetti pubblici e privati.
<i>Motivazioni del progetto</i>	Conservare i valori di provenienza storica e di identità culturale depositati nelle testimonianze fisiche del territorio comunale, per garantirne la trasmissione alle future generazioni.
<i>Obiettivi di massima</i>	Promuovere una progettualità ed una operatività sulle quinte degli edifici dell'insediamento storico, ispirata alla cultura del restauro, con speciale attenzione alla conservazione, al fine di salvaguardare il paesaggio locale nelle sue testimonianze storiche e culturali, quanto a caratteri materiali e formali. Ha inoltre la prospettiva di incrementare l'educazione collettiva della comunità insediata nelle sue diverse articolazioni - amministratori, tecnici comunali, tecnici locali, imprese, artigiani, committenti e semplici cittadini - verso l'apprezzamento dei valori di storia e cultura depositati nel proprio territorio, affinché le pratiche del buon restauro divengano una prassi comune nel territorio e patrimonio comune.
METODOLOGIA DI COSTRUZIONE DEL PROGETTO	
<i>Fasi di progettazione</i>	La redazione del PIANO PER IL RESTAURO si è articolata in tre fasi di lavoro che si possono riassumere in: <u>CONOSCENZE, ANALISI DELLO STATO DI FATTO, PROGETTO.</u>
<i>Soggetti coinvolti</i>	Sono stati coinvolti i tecnici dell'Ufficio comunale, tecnici locali, imprese artigiane, cittadini ed amministratori, con riunioni periodiche, seminari, convegni e cantieri scuola..
<i>Materiali, Strumenti, Tecnologie</i>	Si è fatto ricorso a tecniche stratigrafiche di indagine degli intonaci e dei tintecci mediante le sezioni sottili analizzate al microscopio e a miscele in laboratorio con strumentazione elettronica per l'ottenimento dei punti di colore desiderati.
<i>Programma delle fasi di realizzazione</i>	Il Piano per il Restauro per essere un Regolamento Edilizio, non è strutturato in una tempistica di attuazione predeterminata, quanto governa fenomeni di trasformazione di tipo quotidiano.
<i>Aspetti innovativi da segnalare</i>	Sul piano metodologico e disciplinare il Piano per il Restauro dei fronti edilizi di Genzano, supera lo schematico dei tradizionali "Piani del Colore", poiché si pone in un orizzonte che assorbe l'intera problematica nell'ambito della cultura del restauro intesa nella sua accezione più vasta, di cui l'architettura è un caso particolare.

	Sul piano progettuale, normativo e gestionale si superano le categorie d'intervento fondate sulla manutenzione ordinaria e straordinaria, per fornire prescrizioni e azioni operative che agiscono concretamente sulla fisicità dei manufatti e formulate caso per caso.
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE ED EVENTUALI FASI ULTERIORI	
<i>Commenti e riflessioni</i>	Lo strumento del Piano per il Restauro costituisce una base didattica e normativa da cui far discendere, tuttavia, comportamenti virtuosi a carico dell'amministrazione locale nelle due componenti tecniche e politiche. Il successo dell'applicazione sistematica e puntuale di tale regolamento, infatti, risiede nell'attenta vigilanza del comune e nell'approntamento di una struttura tecnica dotata delle necessarie competenze specialistiche.
<i>Fasi ulteriori di sviluppo del progetto</i>	(non obbligatorio)
<i>Criteri di valutazione e/o monitoraggio dei risultati attesi</i>	Una verifica dell'applicabilità del Piano per il Restauro risiede nell'analisi delle istanze prodotte dai cittadini al comune per le opere che ricadono nell'ambito di competenza del regolamento. Annualmente il comune deve compilare una relazione complessiva sulla quantità di interventi condotti sulle facciate, raccogliendo documentazione ante e post operam e verificando per ogni istanza presentata, l'appropriatezza dei contenuti progettuali che il regolamento richiede.
COSTO e RISORSE	
<i>Costo complessivo del progetto</i>	euro 110.000,00
<i>Fonti di finanziamento</i>	Provincia di Roma
<i>Risorse umane e strumentali impegnate per il progetto:</i>	Al progetto hanno concorso come consulenti specialistici: prof.arch. Giovanni CARBONARA; CALCEFORTE S.R.L. e i collaboratori sig. Sandro D'Alessio e Francesco dell'Aversana laureando in Ingegneria Edile-architettura.
<i>Eventuali risorse tecnologiche:</i>	
SEZIONI SPECIALI (opzionale) Può essere segnalata, con una breve descrizione (max 1000 caratteri spazi esclusi, per ogni sezione), la caratteristica innovativa che si correla ad ogni tematica.	
A - PROGETTAZIONE PARTECIPATA	
<i>Descrizione</i>	Raffigurazione di uno dei cantieri pilota, in cui un'impresa locale è stata addestrata ad operare su di una facciata mediante tecniche conservative sugli intonaci. Tale riscontro è stato necessario in sede di progettazione per verificare il livello di disponibilità delle imprese artigiane locali ad attuare tipologie di intervento diverse da quelle a carattere commerciale, allo scopo di meglio puntualizzare gli aspetti tecnico-operativi del Piano per il Restauro in fase di progettazione.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Conservazione_Intonaci
B - PROGETTAZIONE PER TUTTI	
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 1000 caratteri, spazi esclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)
C - SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, SOLUZIONI BIOECOLOGICHE E BIOEDILIZIE	
<i>Descrizione</i>	Le prescrizioni dettagliate del Piano per il Restauro, riducono significativamente la creazione di rifiuti solidi-urbani con riguardo a quelli relativi al ciclo delle demolizioni di materiali edili provenienti da attività di manutenzione dell'edilizia esistente, specie con riguardo alle demolizioni generalizzate di paramenti intonacati ed in stucco o in pietra che generalmente vengono ammesse su tutto il territorio nazionale anche su edifici di rilevanza monumentale. Allo stesso tempo

	<p>le norme promuovono l'impiego di materiali per finiture a carattere tradizionale mediante l'impiego attivo delle calci sia per gli intonaci che i tinteggi. Nella foto una tecnica di conservazione di un intonaco mediante incollaggio</p>
--	--

<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Iniezione_Intonaco
MATERIALI ALLEGATI Piante, sezioni, prospetti e schizzi di progetto, eventuali immagini fotografiche di plastici, immagini fotorealistiche, ecc. in formato digitale JPG o TIF (di elevata qualità). Si deve utilizzare il testo da allegare in didascalia per ogni immagine per puntualizzare gli aspetti innovativi del progetto. Complessivamente sono a disposizione max 4000 caratteri spazi esclusi.	
TAVOLA o IMMAGINE n. 1	
<i>Titolo della tavola/immagine</i>	SINTESI DEL PATRIMONIO CULTURALE COMUNALE - RAPP. 1:1000
<i>Descrizione</i>	La tavola classifica gli immobili suscettibili di rientrare nelle previsioni del PIANO PER IL RESTAURO in vista dei valori culturali in essi rilevati. Da tale elaborato discendono le diverse fattispecie amministrative - quanto a procedure per l'esecuzione dei lavori e ai connessi contenuti degli elaborati progettuali - in ragione dei valori riscontrati per ogni quinta edilizia, prevedendone categorie di intervento proporzionali al livello di rilevanza posseduto. L'elaborato fornisce un dettagliato elenco di tutti i beni soggetti al d.lgsvo n. 42/2004 e ss.mm.ii. Assieme a questo complesso di beni, si è ritenuto di operare ulteriori classificazioni che andassero a integrare il patrimonio culturale di interesse nazionale con beni il cui valore storico-architettonico e artistico fosse da ritenere di speciale rilevanza. con riguardo alla storia edilizia ed urbanistica del territorio
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	A_Tav3_Patrimonio_Culturale
TAVOLA o IMMAGINE n. 2	
<i>Titolo della tavola/immagine</i>	SINTESI DELLE CATEGORIE DI RESTAURO AMMESSE - RAPP. 1:1000.
<i>Descrizione</i>	Per ogni quinta edilizia il Piano per il Restauro ne prevede la tipologia degli interventi secondo operazioni sintetiche che descrivono efficacemente e con un linguaggio chiaro, ciò che deve essere fatto su di una facciata. Sin dal principio, quindi, un operatore tecnico è consapevole di dover conservare integralmente ovvero parzialmente sia intonaci che tinteggi e procedere ad eventuali integrazioni e rimozioni controllate. In altri casi è prevista la rimozione totale di intonaci e cementizi o pellicole al quarzo, mentre ancora in altre situazioni è consentita un'attività di ricreazione architettonica di fronti edilizi poco caratterizzati.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	B_Tav1_Categorie_Ammesse
TAVOLA o IMMAGINE n. 3	
<i>Titolo della tavola/immagine</i>	SINTESI DEGLI INTERVENTI DI FINITURA AMMESSI - RAPP. 1:1000
<i>Descrizione</i>	Per ogni quinta edilizia sono fornite le tipologie delle finiture ammesse, quanto a tinteggi. Si tratta di soluzioni che vertono sulla specificità di ogni situazione e contemplano sia l'applicazioni di scialbi coprenti che non coprenti e/o l'impiego di velature o la rinuncia a tonalità di colore in favore di finiture intonacate nel colore degli inerti pozzolanici locali
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	B_Tav2_Interventi_Finitura
TAVOLA o IMMAGINE n. 4	
<i>Titolo della tavola/immagine</i>	PROGETTO DI RESTAURO DI UN EDIFICIO MONUMENTALE.. ..LE EX CARCERI BARONALI - RAPP. 1:50.
<i>Descrizione</i>	La tavola è una completa progettazione di un intervento di restauro su di un edificio a carattere monumentale, e vuole rappresentare uno standard di riferimento per gli operatori tecnici locali. Lo scopo è di consentire a tecnici poco inclini a tale progettualità, di accedere ad un sistema di

	saperi specialistici e di verificare preliminarmente l'intervento operativo mediante un livello di progettazione che solitamente in tali tipi di interventi è del tutto trascurata e tralasciata.
Nome del file con estensione (JPG o TIF)	B_Tav12_Progetto_Carceri
TAVOLA o IMMAGINE n. 5	
Titolo della tavola/immagine	REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE
Descrizione	É il testo completo del Regolamento d'Attuazione del Piano per il Restauro la cui lettura è fondamentale per comprendere i livelli di approfondimento scientifico e culturali che presiedono all'efficacia normativa dello strumento. Inoltre la lettura di alcuni articoli specifici, consente di verificare livelli di innovazione sul tema della tutela dei beni culturali e del paesaggio a scala locale e comunale, che innova sostanzialmente anche l'ambito delle competenze comunali su di una materia - quale è il Paesaggio ed i Beni Culturali - generalmente riconosciuta di esclusiva competenza statale.
Nome del file con estensione (JPG o TIF)	B_Regolamento_Attuazione
DIRITTO DI ESPOSIZIONE E PUBBLICAZIONE	
La partecipazione al Premio Innovazione e Qualità Urbana determina l'accettazione (da parte dei partecipanti e dei vincitori) a consentire alla Maggioli S.p.A. il diritto di esporre, pubblicare in tutto o in parte gli elaborati e le documentazioni descrittive presentate al Premio che, a proprio insindacabile giudizio, ritiene interessanti, senza nulla dovere ai partecipanti, fermo restando l'obbligo di citare titolo e autori concorrenti.	
NON RESTITUZIONE DEGLI ELABORATI	
La documentazione digitale inviata per consentire la valutazione del nuovo progetto e delle opere realizzate rimarrà alla Maggioli S.p.A. e non verrà restituita.	
Firma per accettazione del referente del progetto	 Dimitri TICCONI
LIBERATORIA ALL'USO DEI DATI PERSONALI INSERITI	
Informativa ex art. 13 D.Lgs 196/2003 Maggioli Spa, titolare del trattamento, raccoglie presso di sé e tratta, con modalità anche automatizzate, i dati personali il cui conferimento è facoltativo ma indispensabile per fornirle il servizio richiesto e, se ha espresso la relativa opzione, per aggiornarla su iniziative e offerte della nostra azienda. I soggetti che verranno a conoscenza di tali dati personali saranno gli incaricati addetti ai seguenti settori aziendali: c.e.d., servizi internet, editoria elettronica, mailing, marketing, fiere e congressi, formazione, teleselling, ufficio ordini, ufficio clienti, settore amministrativo. Lei potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/03, (aggiornamento, rettificazione, integrazione, cancellazione, trasformazione in forma anonima o blocco dei dati trattati in violazione di legge, opposizione, richiesta delle informazioni di cui al 1° capoverso e di cui alle lettere a), b), c), d), e) del 2° capoverso), rivolgendosi a Maggioli Spa, Via Del Carpino 8, 47822 Santarcangelo di Rom. - Servizio Clienti, oppure contattando il numero verde 800 - 846061. <u>Consenso</u> . Attraverso il conferimento dei suoi dati, del suo indirizzo e-mail e/o di telefono e/o di fax Lei esprime il suo specifico consenso all'utilizzo di detti strumenti per informazioni commerciali. Se non desidera ricevere altre offerte di iniziative e prodotti della nostra società, barri la casella qui a fianco <input type="checkbox"/>	